

Libri

di Filippo La Porta

Un romanzo che si prende cura delle cose

Sapete perché la letteratura è superiore alla filosofia? Perché la filosofia cerca le "essenze", l'invisibile, mentre la letteratura si occupa dei "dettagli", di ciò che è visibile. E l'esistenza è fatta essenzialmente di dettagli. Questo pensiero - di un filosofo, Richard Rorty - mi viene in mente leggendo *La memoria della cenere* di Chiara Marchelli (NN). Un romanzo che si prende cura di cose e persone, si sofferma minuziosamente sui dettagli (una parola ricorrente: ovvero le «cose banali»). Una "scuola dello sguardo" riscaldata dai sentimenti. Nelle sue pagine accade che ci si prepari un caffè con la caffettiera, che si rimettano tazze e piattini nel



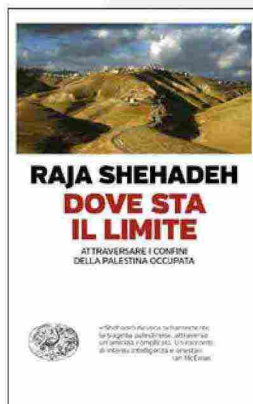
lavandino, che ci si infilino degli occhiali, che si raccolgano i capelli nello scarico della doccia per gettarli dentro il water, che si riempiano degli agnolotti... Il tempo si dilata. Tutto scorre al rallentatore. Come sono rallentati i sensi di Elena, una scrittrice che avuto un ictus a New York, e che con il suo compagno si trasferisce in Francia, alle pendici del vulcano Puy de Lùg, il quale comin-

cia a eruttare esplodendo lava e roccia (se cerchi la quiete assoluta non la troverai mai nella vita). La descrizione dell'aneurisma, e della malattia, è straordinariamente precisa, quasi Crichton. La sintassi aderisce ai gesti e ai ritmi delle persone: i nuovi amici del paesino, i genitori di lei in visita. Elena della vita anteriore all'ictus rimpiange anche le lunghe, disagiati attese del metrò: si ha nostalgia proprio dei tempi morti, della "cenere", di ciò che sempre avvolge la nostra esperienza dandole senso. Dopo l'eruzione i campi e il prato si ricoprono di cenere. Una "landa oscura", desolata. Eppure in Islanda, per lo stesso motivo, la cenere con il suo calore ha nutrito l'erba e prodotto un ottimo raccolto. L'autrice ci racconta una possibile "resurrezione", che infine si compie attraverso la scrittura: là dove il tempo diventa una dimensione circolare in cui le cose tornano tutte insieme.

Lo scaffale a cura di s.m.

Saggi

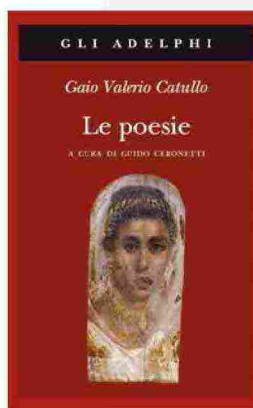
Viaggio poetico e civile nei territori della Palestina occupata



Avvocato, narratore e attivista Raja Shehadeh nato a Ramallah nel 1951 ha fondato l'organizzazione umanitaria Al-Haq e si è molto battuto, anche attraverso i suoi scritti, per la fine dell'occupazione israeliana in Palestina. Ora per Einaudi esce il suo bellissimo *Dove sta il limite. Attraversare i confini della Palestina occupata*.

Poesia

Invito a rileggere Catullo.
Firmato Guido Ceronetti



I poeti d'amore sono una specie estinta, lamentava Guido Ceronetti, poeta, scrittore e cantastorie da poco scomparso. Non c'è modo migliore di rendergli omaggio che tuffarsi in questa raccolta di versi di Catullo curata da lui stesso, che ora Adelphi ripropone in agile edizione economica. Fin dal '45 tradusse Marziale, Catullo e Giovenale.

Saggi

Il libro che smonta la violenta demagogia di Trump sul muro



È l'opinione pubblica che si deve ribellare in massa alla disumanizzazione imposta da politici come Trump o Salvini, solo in questo modo potranno cambiare le cose. Così la pensa Francisco Cantù, discendente di immigrati messicani, ex guardia di frontiera, autore del bruciante *Solo un fiume a separarci* edito da **Minimum Fax**.